

a stabilire per gli ufficiali dell'esercito che parteciperanno al torneo internazionale di scherma di Milano norme e condizioni di manifesta inferiorità a quelle decretate dal Ministero della marina per gli ufficiali dell'armata ».

Non essendo presente l'onorevole Ravaschieri, questa interrogazione s'intende ritirata.

Gli onorevoli Paniè, Galluppi, Daneo, Arigò e Albertini, interrogano il ministro della pubblica istruzione « per sapere se intenda addivenire alla tante volte annunciata presentazione di un nuovo ruolo organico speciale per il personale delle segreterie universitarie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Il ministro sista occupando del ruolo organico del personale delle segreterie universitarie per darvi una forma definitiva: e presto saranno ultimate le trattative col Ministero del tesoro per poterlo presentare al Parlamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà l'onorevole Paniè di dichiarare se sia soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

PANIÈ. Accolgo con soddisfazione le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica e spero che questa volta alla promessa seguirà il fatto.

E poichè l'annunziato disegno di legge è ancora nello stadio di preparazione, io prego di tener conto di due raccomandazioni.

La prima, che nell'ordinamento del personale si formi un ruolo speciale per i funzionari delle segreterie universitarie, e non più comune, come ora è, coi funzionari dell'amministrazione centrale.

Così quelli, avendo assicurato i migliori posti della carriera, avranno uno stimolo maggiore all'adempimento del loro ufficio. La seconda è, che si pensi a sistemare la posizione degli straordinari, come giustizia vuole di fronte al lungo servizio da essi prestato; senza pregiudicare intanto la loro condizione con nuovi concorsi che non sieno richiesti da deficienza di personale.

Ad ogni modo mi riservo di ritornare sull'argomento quando sarà presentato il promesso disegno di legge.

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida al ministro delle finanze « per conoscere il

pensiero del Governo intorno al promesso miglioramento della benemerita classe degli impiegati delle Intendenze di finanza; ma, non essendo presente l'onorevole De Felice, questa interrogazione si considera ritirata.

È la volta dell'interrogazione dell'onorevole Arigò al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se gli equi provvedimenti dall'interrogante invocati, e dal precedente ministro promessi, intorno alle facilitazioni che la Navigazione generale italiana potrebbe accordare agli esportatori di agrumi nel porto di Messina, siano stati mantenuti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi ha facoltà di parlare.

MORPURGO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Prima di rispondere all'onorevole Arigò, avverto che, fra le interrogazioni annunciate, ve ne è una dell'onorevole Santini sullo stesso argomento alla quale pure potrei rispondere ora.

PRESIDENTE. Non si può perchè è soltanto annunciata e non iscritta nell'ordine del giorno.

MORPURGO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Rispondo allora soltanto all'onorevole Arigò.

Quando ho letto la sua interrogazione, ho voluto subito vedere quali fossero gli affidamenti dati su questa materia dal mio predecessore ed ai quali l'onorevole interrogante si richiama, ed ho potuto rilevare che, ad una lettera dell'onorevole Arigò, l'onorevole ministro Morelli-Gualtierotti rispondeva assicurandolo che non avrebbe mancato di tener presenti i legittimi voti del commercio di Messina nell'intendimento di possibilmente assecondarli in armonia con gli interessi generali del paese.

Questi gli equi provvedimenti promessi dal precedente Ministero ai quali l'onorevole Arigò allude.

Ora io non solo confermo quegli affidamenti, ma posso aggiungere alcune dichiarazioni e assicurazioni di cui spero che l'onorevole Arigò sarà maggiormente soddisfatto.

La Navigazione generale italiana deve fare nove viaggi all'anno coi piroscafi che, partendo da Genova, si dirigono ai porti meridionali della Russia toccando alcuni porti della Sicilia, fra cui Messina.

Ebbene, la Navigazione generale non solo mantiene tale obbligo, ma compie dodici viaggi, ossia tre di più di quelli per i quali sarebbe obbligata. Se nel gennaio scorso sospese il viaggio (per la qual cosa il porto di Messina ebbe a reclamare) cioè